

VareseNews

Tra big data e industria 4.0, Gipea incontra la Liuc e i suoi studenti

Pubblicato: Mercoledì 29 Novembre 2017



Si è svolto questa mattina nell'auditorium dell'**università Carlo Cattaneo di Castellanza**, il 34esimo convegno tecnico di **GIPEA (Gruppo italiano produttori etichette autoadesive)**.

A introdurre la mattinata, il presidente dell'associazione **Alberto Quaglia**, che ha esordito con un monito: "Mi aspettavo la presenza di molti più giovani questa mattina, soprattutto in una cornice come questa dove sono loro ad essere in maggioranza".

Sempre a proposito del luogo scelto per incontro Quaglia precisa che "la LIUC è un'università particolare, perché voluta e costruita dalla volontà di circa 300 imprenditori della provincia di Varese e dell'Altomilanese, affinché vi fosse un istituto che potesse formare i giovani al mondo del lavoro, per prepararli ad affrontare con consapevolezza e capacità il loro futuro".

"Gli impegni che GIPEA si assume per il futuro- continua Quaglia- sono quelli di continuare il rapporto con il mondo accademico e, proprio in questa direzione, abbiamo sviluppato un nuovo master in eco-packaging design che permetterà ai laureati di inserirsi anche nel nostro contesto lavorativo, inoltre puntare sui giovani è l'unico modo per evitare che le nostre aziende invecchino sempre di più non restano al passo con i tempi".

"Quest'oggi- conclude il presidente- oltre a discutere e confrontarci sui classici temi di natura economico imprenditoriale, avremo l'occasione di poter visitare l'i-fab: una piccola industria 4.0

all'interno dell'università dove troveremo i requisiti fondamentali per l'industria del futuro come l'internet of things, l'analisi dei big data e l'automazione”.

Sulla necessità di valorizzare i giovani, si concentra anche l'intervento del rettore dell'ateneo, **Federico Visconti** che esordisce dicendo che “non è giusto seminare rassegnazione, è indispensabile che gli imprenditori di oggi prendano con coraggio le loro decisioni, e investano seriamente sui giovani perché è questo il terreno più proficuo sul quale possiamo costruire”.

“Il modo di lavorare della Liuc – conclude il rettore – è quindi una ricchezza perché permette una precisa contaminazione tra il mondo accademico e il mondo delle imprese, tuttavia senza la parola rischio non è possibile scommettere e sviluppare un progetto vincente sui giovani”.

A concludere gli interventi della mattinata, **Elisabetta Brambilla**, consigliera di GIPEA che ha presentato e commentato i dati **FINAT** (Associazione europea dei produttori di etichette autoadesive) relativi all'anno 2016: “hanno partecipato all'elaborazione dei dati 60 delle 300 aziende che fanno parte di FINAT, tra queste il 70% ha un fatturato compreso tra i 3 e i 30 milioni di Euro, mentre quelle con un fatturato superiore ai 50 milioni sono solo il 2% in leggero aumento”.

“I quattro settori – approfondisce la Brambilla – su cui la maggior parte della produzione è concentrata sono farmaceutico, alimentare, cosmetici e bellezza e bevande, per quanto riguarda i dati elaborati dall'associazione sappiamo che la crescita media dei fatturati è stata dell'8%, mentre per quanto riguarda gli investimenti circa il 26% delle aziende acquisterà una macchina per stampare digitale mentre il 46% ne acquisterà una tradizionale”.

La mattinata poi è proseguita con la **visita dell'i-fab** dell'università dove alcuni studenti erano al lavoro nel montaggio di calcio-balilla seguendo una catena di montaggio informatizzata che permetteva in tempo reale di elaborare dati su produttività e tempi di assemblaggio così da poter correggere eventuali errori o migliorare nella tempistica: un chiaro ed efficiente esempio di industria 4.0.

di **Tommaso Marcoli**